

**VERDE** Vertice con il Comune: «Non solo al parco Isolabella»

## Sorgenia pronta a piantare cinquemila nuovi alberi

di **Andrea Bagatta**

Comune e Sorgenia ripenseranno l'intervento di forestazione al Parco Isolabella, individuando nuove aree funzionali e ripiantando le 5mila piantine ormai morte «in nuova collocazione», anche in funzione del ragionamento più complessivo della greenway cittadina nella cui progettazione Isolabella è parte integrante a tutti gli effetti. È quanto emerso da un incontro che si è tenuto in settimana tra l'amministrazione comunale e i vertici di Sorgenia per fare il punto sulle attività di piantumazione dell'area Isolabella, 5mila 100 piantine messe a dimora l'inverno scorso con finanziamento della società energetica (nell'ambito dei residui della vecchia convenzione per l'insediamento della centrale di Turano-Bertonico) e già quasi tutte morte. All'incontro erano presenti il sindaco di Lodi Andrea Furegato, l'assessore all'Ambiente Stefano Caserini, il direttore Innovazione e Sviluppo di Sorgenia Power Alberto Bigi, il direttore Power Asset Massimiliano Toro, i due consulenti Lorenzo Minasso e Roberto Musumeci.

Proprio la condizione in cui erano state lasciate le oltre 5mila piante di nuova posa, che tra l'altro hanno modificato in modo radicale gli spazi di fruizione dell'intera area, aveva suscitato molteplici polemiche sul tema del verde cittadino e della sua cura e



**Gli arbusti bruciati all'Isolabella**

manutenzione. Ora il Comune vuole intervenire sul parco Isolabella per «rimodulare l'intervento di forestazione», in cui Sorgenia Power potrebbe risultare di nuovo interessata e coinvolta. «Ho potuto rilevare con soddisfazione la disponibilità dimostrata dai dirigenti di Sorgenia in relazione all'intervento che ci proponiamo di mettere in atto - spiega Andrea Furegato - Ora, l'obiettivo è quello di riuscire ad ampliare proprio il livello di coinvolgimento, aprendo un vero e proprio percorso di partecipazione, insieme a un tavolo di lavoro dedicato, che già a partire dal prossimo mese di settembre possa favorire lo sviluppo di una visione complessiva sull'area e sviluppare, di conseguenza, un'azione ampia, coordinata e partecipata al più ampio livello».

L'amministrazione vuole aprire le ipotesi di sviluppo alla cittadinanza attraverso un percorso di coinvolgimento di cui si farà carico l'assessorato alla Partecipazione guidato da Maria Rosa De Vecchi.

Rispetto al dettaglio emerso nell'incontro si è già valutata «la possibilità di intervenire in misura significativa per ridefinire l'area, attuando e condividendo una revisione sul fronte della destinazione degli spazi dedicati a forestazione e radura, con la previsione di tracciare nuove aree di fruizione oggi non disponibili, anche attraverso ulteriori zone da individuare per estendere la portata del progetto - fanno sapere dall'amministrazione comunale - Nei sei ettari di superficie che si estendono dal parcheggio dell'ospedale fino alla tangenziale, era stata individuata un'area pari a 11mila metri quadrati da lasciare a prato, mentre i restanti 50mila metri erano destinati a trasformarsi in un bosco di alberi e piante, in particolare attraverso la piantumazione di 5mila 100 nuove piante finanziate, appunto, da Sorgenia Spa. L'intervento di forestazione riguardante le nuove piante sarà rivisto dopo un'ulteriore azione di analisi e approfondimento, e le stesse piante potranno trovare a breve diversa collocazione, spostate in zone adeguate per ospitarle e valorizzarne la presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MISURA** Prestiti personali flessibili



**Un'auto danneggiata dalla violenta grandinata di martedì** Foto Ribolini

## La maxi grandinata: la Bcc Lodi va incontro a chi ha subito danni

Danni da grandine e maltempo, Bcc Lodi adotta un plafond di 3 milioni di euro per andare incontro a eventuali richieste d'aiuto dei privati per gestire riparazioni e sistemazioni, e lo declinerà in prestiti personali flessibili, con istruttorie rapide e tassi agevolati.

«Di fronte a eventi come questi la Banca non può fare molto, ma vogliamo dare un segno di vicinanza concreta ai cittadini - spiega il presidente del Cda di Bcc Lodi Alberto Bertoli - Flessibilità, convenienza e rapidità di risposta sono gli strumenti che possiamo mettere a terra per provare a sostenere le persone che hanno subito danni». In concreto la Bcc Lodi ha stanziato 3 milioni di euro per far fronte alle urgenze e rivolto ai cittadini residenti nella provincia di Lodi che abbiano riportato danni per l'evento meteo ecce-

zionale di martedì scorso 26 luglio. Il supporto arriverà sotto forma di prestito personale e personalizzato. «I danni causati dal maltempo e dalla grandine sono di tipologie diverse ed è impossibile definire uno strumento creditizio standard adatto a tutti i casi, anche per le franchigie delle eventuali polizze assicurative di copertura specifica, ormai indispensabili in ragione del cambiamento climatico in atto - dice il direttore generale di Bcc Lodi Fabrizio Periti - Abbiamo perciò preferito destinare una somma fissa, eventualmente ampliabile, e istituire tutte le filiali per dare precedenza a queste richieste di credito, garantendo tempi di procedura molto contenuti e applicando di volta in volta la formula più vantaggiosa rispetto all'esigenza del cliente».

**An. Ba.**

## Il suolo mangiato dal cemento e la proposta del «Cittadino»

di **Lorenzo Rinaldi**

continua dalla prima pagina

e la ricerca ambientale. I ricercatori hanno certificato un fenomeno che è sotto gli occhi di tutti, alimentato dai nuovi stili di vita e di consumo degli italiani, soprattutto nelle aree più ricche del Paese. Un fenomeno che rappresenta un paradosso: viviamo gli anni della transizione ecologica, ci siamo accorti che è necessario ridurre i consumi, gli inquinanti e aumentare le aree alberate per migliorare la qualità della vita specie nelle estati torride e siccitose come quella del 2022; al tempo stesso assistiamo alla crescita vorticoso degli acquisti online, che richiedono enormi superfici per lo stoccaggio delle merci e dunque alimentano il consumo di suolo selvaggio. Vogliamo tutto e subito, possibilmente a

prezzi stracciati (su questo chi ha permesso la globalizzazione selvaggia ha enormi responsabilità) e pretendiamo che arrivi a casa nostra entro un giorno, sia che si tratti di un libro, sia che si tratti di un tablet, di un vestito, di un paio di scarpe: il successo di Amazon Prime (il cui abbonamento cresce molto di più dell'inflazione, ma pochi sembra se ne siano accorti) è solo la punta dell'iceberg di quanto sta avvenendo nella nostra società. È un processo irreversibile, perché alimentato da interessi economici enormi: più che bloccarlo (pia illusione) sarebbe saggio guidarlo, e dunque più regole a tutela del consumatore e dei produttori, e un adeguato prelievo fiscale.

Ci sono altri due dati all'interno del Rapporto Ispra che pongono il Lodigiano ai vertici della graduatoria del consumo di suolo: quello riferito all'incremento di consumo di suolo pro capite e quello sulla densità di consumo di suolo, cioè i metri quadri cementificati per ogni ettaro della superficie totale del territorio. Il consumo di suolo pro capite risulta aumentato in un anno di 1,93 metri quadri, una dato inferiore soltanto a quelli di

Brescia e Mantova (rispettivamente 2,45 e 2,34 metri quadri) e superiore alla media regionale, pari a 0,88 metri quadri, e a quella nazionale, pari a 1,7 metri quadri; la densità è cresciuta di 5,60 metri quadri per ogni ettaro di territorio, una cifra inferiore soltanto a quella calcolata sul territorio bresciano (6,42 metri quadri) e superiore alla media regionale, pari a 3,70 metri quadri, e a quella nazionale, pari a 2,10 metri quadri.

Scorporando il dato lodigiano sull'incremento complessivo di consumo di suolo, il rapporto dell'Ispra evidenzia come molto più contenuta sia stata l'avanzata del cemento nel capoluogo: un solo ettaro, equivalente ad un incremento di consumo pro capite di 0,35 metri quadri.

Il comune lodigiano con il maggiore incremento in valori assoluti è risultato Borgo San Giovanni: 12,7 ettari in più rispetto al 2020. Una enormità.

Non ci sono segnali incoraggianti per il futuro. La tendenza all'avanzata della logistica è chiara, in Provincia ci sono infatti numerose richieste di investitori. Non facciamoci illusioni: il Lodigiano non è riuscito negli ultimi trent'anni - da

quando la globalizzazione ha iniziato a produrre i propri effetti più evidenti - a pianificare lo sviluppo ragionato dei poli logistici, è assai difficile che lo saprà fare proprio ora. Troppi gli interessi di parte e le scelte miopi ed egoiste di taluni sindaci, con ricadute che paga l'intera comunità.

**Una piccola proposta può essere però avanzata, sperando che qualche primo cittadino la accolga, nel Lodigiano ma anche nel vicino Sudmilano. Trattiamo con i grandi poli logistici e con i grandi centri commerciali, affinché sui loro enormi piazzali possano essere messi a dimora alberi, senza sacrificare più di tanto i parcheggi (altrimenti la proposta verrebbe subito respinta). Questi operatori non hanno obblighi particolari verso il pubblico, ma certamente sentono (o dovrebbero sentire se hanno un minimo di responsabilità sociale d'impresa) il peso morale di aver preso tanto, tantissimo, dal territorio: ora sarebbe il momento di ricambiare, di restituire qualcosa. C'è qualche sindaco intelligente che insieme al «Cittadino» vuole aprire la strada con qualche operatore della logistica o della Gdo illuminato? ■**